

(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 536 presentata da Rossi, inerente a *"Visite ai parenti in RSA"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 536.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.
Chiedo scusa, ma ho un problema di linea e non riesco ad accedere il video...

PRESIDENTE

Non è un problema. Prego, prosegua pure.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come lei ha già annunciato, si tratta di un tema molto delicato e, in particolare, della possibilità di effettuare visite, da parte dei parenti, per gli ospiti delle RSA.

In realtà, il 30 novembre di quest'anno una circolare del Ministro della Salute aveva già normato: infatti, nel titolo c'erano le indicazioni per i nuovi ingressi, nell'evenienza di assistiti positivi nella struttura.

In questo documento si davano indicazioni per la riapertura delle visite. In particolare, nell'articolo 2 della circolare si fa riferimento ai test rapidi come strumento per consentire un accesso in sicurezza, al fine di ristabilire e favorire gli accessi dei visitatori in sicurezza, come già messo in atto in alcune Regioni. Si raccomanda di promuovere strategie di screening immediato, tramite la possibilità di esecuzione di test antigienici rapidi ai familiari, parenti e visitatori degli assistiti. Diciamo, insomma, che questa circolare ministeriale apriva a questa possibilità.

La Regione, in una nota stampa già del 2 dicembre, proprio sulla base di questa circolare aveva annunciato che avrebbe messo a disposizione delle RSA i test rapidi per i visitatori e nella medesima comunicazione diceva che questa possibilità era riservata alle strutture cosiddette COVID free.

C'è stata poi anche una riunione del DIRMEI con i rappresentanti delle strutture, se non sbaglio il 4 dicembre, e il giorno successivo è seguita una missiva di ANASTE, che è l'Associazione nazionale strutture terza età del Piemonte, in cui si comunicavano perplessità sulle procedure di visita; perplessità soprattutto tutte legate alla responsabilità di eventuali

contagi, ma anche alle procedure da seguire, rispetto anche alle preoccupazioni di riportare il virus in struttura.

Il problema è che a questa missiva di ANASTE non mi risulta ci sia stata una risposta da parte della Regione e molte RSA stanno aspettando segnalazioni e indicazioni da parte delle ASL, o della Regione, per capire come risolvere i dubbi che loro hanno posto con questa lettera.

In questo momento, la situazione è una situazione di stallo perché, nonostante la circolare e nonostante gli annunci da parte della Regione, di fatto le visite agli ospiti delle RSA sono, in realtà, bloccate. Questo può diventare un problema, anzi è sicuramente un problema, perché una cosa è chiedere un sacrificio agli anziani su un evento epidemico di una durata breve, di uno o due tre mesi, ma qui ormai stiamo parlando di un isolamento che, per alcuni, si protrae da alcuni mesi, da febbraio-marzo 2020.

Noi sappiamo benissimo che, soprattutto per quanto riguarda gli ospiti delle RSA, spesso anziani con pluripatologie e con fragilità anche da un punto di vista cognitivo, un isolamento e una separazione totale dagli affetti familiari incidono in maniera negativa sullo stato di salute.

Tantissimi ospiti, tantissime persone si sono ammalate non di COVID, ma di solitudine e lo stato di salute legato ad altre patologie è peggiorato anche per la mancanza di una dimensione affettiva, non dico di normalità, ma sufficientemente consentita.

Al netto delle lettere e delle circolari, il senso di questa interrogazione, Presidente, è quello di capire come la Regione intenda intervenire per non lasciare sole, da un lato, le strutture a sciogliere una questione molto complicata ma, soprattutto, per fare in modo, dove è possibile, nelle strutture dove la cosa si può fare senza aumentare troppo i rischi, di consentire la riapertura delle visite in presenza all'interno delle strutture residenziali per anziani. Questo è vitale per moltissimi dei nostri anziani.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ho già risposto prima all'interrogazione del Consigliere Magliano esattamente identica, ma *repetita iuvant*, sono disponibile a ripetere la risposta.

Innanzitutto, come ho detto prima, sono totalmente d'accordo sul fatto che sia importante, anche per l'equilibrio psichico e per la cura delle persone anziane, non separarli ulteriormente dai propri affetti, perché hanno già subito veramente un distacco considerevole. Tuttavia, questo non dipende dalla Regione Piemonte.

Il Consigliere ha citato la circolare del 30 novembre del Ministero della Salute, che introduce indicazioni per avviare una graduale forma di accesso ai presidi residenziali. Due o tre giorni dopo, cioè il 3 dicembre di quest'anno, un nuovo DPCM lascia, invece, inalterato quell'argomento rispetto ai precedenti DPCM. Quest'ultimo - praticamente uguale a quelli precedenti - all'articolo 1, comma 10, lettera d) recita: *“L'accesso a parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungodegenza, residenze sanitarie assistite, RSA, hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non è limitato ai soli casi indicati dalla*

Direzione sanitaria della struttura che è tenuta ad adottare tutte le necessarie misure a prevenire possibili trasmissioni di infezione”.

Ne consegue anche che, data la gerarchia delle fonti normative, il DPCM, è successivo e anche di grado più alto rispetto alla circolare e pone queste forme di accesso ai presidi esclusivamente in capo alla Direzione della struttura, che dovrà dotarsi di tutti gli accorgimenti, le modalità operative e le metodologie più opportune e tutelanti per evitare il contagio.

La Regione Piemonte già mesi fa aveva emanato delle linee d'indirizzo, con modalità di comportamento molto dettagliate che ha inviato a tutte le strutture come forma di aiuto. È ovvio che la responsabilità resta in capo alla struttura, ma noi abbiamo dato degli indirizzi su come fare e su come muoversi.

Le Aziende sanitarie sono molto collaborative, hanno ricevuto da noi indicazione di dare anche la massima assistenza per fare in modo che siano fugati eventuali dubbi. Restiamo, comunque, in attesa di ulteriori disposizioni, da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero, che abbiamo già richiesto.

Tuttavia, in alcuni presidi risultano già attivate modalità di contatto fra i parenti e gli ospiti, le cosiddette “stanze degli abbracci”, che hanno una serie di garanzie affinché non avvengano i contagi e che, opportunamente installate e costantemente sanificate, possono garantire l'ospite da eventuali contagi portati da fuori. A oggi, risulta che questa modalità sia utilizzata da circa 150 visitatori che hanno avuto accesso in strutture.

Il DIRMEI si sta adoperando per approfondire ulteriormente l'argomento, anche attraverso, come dicevo, delle istanze che abbiamo presentato all'Istituto Superiore di Sanità e al Ministero con richiesta di apposite disposizioni e ulteriori chiarimenti, ma le linee guida ci sono già. Ma non solo; dal punto di vista degli screening che il Consigliere citava, c'è una *task force* proprio sulle RSA che si sta occupando di fare uno screening massimo quindicinale agli occhi delle strutture a seconda del rischio che sta funzionando bene, per cui stiamo monitorando tutti gli ospiti e il personale.

I tamponi sono consegnati settimanalmente a tutte le strutture e possono essere anche utilizzati eventualmente, secondo le indicazioni del DIRMEI, per i parenti. Resta, comunque, il dubbio espresso da ANAAO, per cui abbiamo ovviamente richiesto al Ministero e all'Istituto Superiore di Sanità di fugare questi dubbi, ma guardate che le indicazioni tecniche per le visite già sono state emanate due mesi fa da parte del Comitato scientifico e dal DIRMEI. Insomma, tutto quello che era possibile fare da parte della Regione è stato fatto. Siamo ulteriormente disponibili a ogni consulto e a ogni richiesta da parte delle strutture per dare indicazioni tecniche a supporto della loro attività. Credo di aver concluso, ma se non sono stato esaustivo, per carità, potremo ulteriormente approfondire e vi ringrazio.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 15.21)